

prattutto negli ultimi tempi, quando sembra prevalessero alle civili le autorità militari, come suole avvenire nei momenti di grave pericolo. Difatti sappiamo che l'*agro patavino* stendevasi dai contorni di Chioggia forse fino al ramo del Medoaco maggiore (Bacchiglione) di Oriago, e che da esso dipendevano i lidi di Malamocco, Pelestrina, ecc. (1); sappiamo altresì dalle lapide padovane, che esisteva a quei tempi un magistrato detto *Tribunus militum a populo* eletto appunto nei comizii popolari (2), e forse governatore delle isole annesse, coll'incarico di soprantendere colà agli interessi della madre patria e alle popolazioni ivi stabilite. A codesto fatto probabilmente alludono le cronache veneziane nel loro racconto dell'invio di Consoli da Padova e delle famiglie tribunizie padovane e d'altri luoghi venute ad abitare nelle Isole, spiegandosi per tal modo l'origine del famoso documento patavino, relativo alla nomina dei tre consoli mandati da Padova, nel 421, ad edificare Rialto, documento a ragione impugnato nella sua forma e nelle espressioni, ma che potrebbe esser vero nella sua essenza, circa ai magistrati mandati da Padova a governare Rialto, suo deposito commerciale. In fatti, anche la Cronaca del Dandolo, la così detta del Barbaro ed altre tra le migliori, ammettono quella venuta di Consoli e ne riferiscono anche la serie per parecchi anni, sebbene a scapito della indipendenza originaria dei Veneziani. Ciò prova che l'esistenza primitiva d'un magistrato dipendente era una tradizione generalmente ricevuta, e le tradizioni, per quanto pur alterate, meritano qualche considerazione, partendo sempre da un principio di vero. Confondendo poi tempi, cose, nomi si venne fino a stabilire la fondazione della repubblica, od anzi, secondo parecchie cronache, della stessa

(1) Filiasi III, 242.

(2) Furlanetto, Lapidi pad. p. 198, iscrizione CLXXXIX.